Anno XXXVIII — Mercoledì 4 Maggio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 107

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

Come si svolse la battaglia

Le perdite da ambo le parti

Tre generali russi uccisi?

Parigi, 3. — Questa legazione giapponese pubblica la seguente relazione sul grande combattimento al Jalu: Malgrado la resistenza vigorosa, la seconda e la dodicesima divisione della guardia imperiale avanzarono per tre strade, respingendo il nemico. Noi conquistammo alle otto di sera la linea fra Antung e Kiutienceng. La guardia circondò il nemico da tre fianchi, prendendo, dopo un vivo combattimento, molti cannoni con i cavalli e gli affusti, venti ufficiali e moltissimi soldati.

Il grosso della riserva si è avanzato sulla strada mandarina (Liauyang).

Le nostre perdite ascendono a oltre seicento uomini. Prendemmo ventotto cannoni a tiro rapido; grande quantità di fucili e munizioni. I nostri grossi cannoni di campagna ci resero grandi servigi.

Un ufficiale russo fatto prigioniero disse che il comandante del corpo d'esercito e un comandante di divisione erano stati feriti e le loro perdite ascendevano a ottocento uomini.

Parigi, 3. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: «Un telegramma privato da Vladivostok dice che durante il combattimento a Ka lien-tse tre generali russi sono morti e trentacinque ufficiali furono messi fuori di combattimento. I russi avrebbero perduti 2000 uomini. Lo stato maggiore non fornisce alcuna cifra e si limita a dire che il combattimento fu poco importante.

Ieri sera si diceva che dallo stato maggiore si prepara un nuovo piano di mobilitazione perchè un ufficiale di Varsavia ha venduto ai giapponesi la maggior parte dei piani attuali.

Il giubilo in Giappone

Berlino, 3. — Si manda da Tokio che la vittoria di domenica ha destato grande giubilo nel quartiere generale imperiale. Il quartiere principale del primo esercito fu trasferito alle 5 pom. di domenica a Kiulienceng.

Il prossimo investimento di Porto Arturo

Parigi, 3. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Alexeieff ha ordinato che tutti i borghesi di Porto Arturo lascino la città. Perciò tutti i civili, meno gli atti a portare le armi furono trasportati a Mukden. Evidentemente si ritiene imminente l'assedio di Porto Arturo.

Non peranco imbottigliata

Il tentativo di ieri mattina

Pietroburgo, 3. — L'agenzia telegrafica russa ha da Port Arthur 3 aprile: Alle ore 4.15 si mostrò una torpediniera giapponese, subito dopo 4 brulotti, di questi due furono colati a fondo dal fuoco delle batterie e delle navi, due danneggiati furono presi a rimorchio dai nemici e portati lontano, quindi l'equipaggio dei brulotti affondati si salvò sopra una scialuppa che si allontanò in mare; facemmo contro loro fuoco energicamente con le mitragliatrici e i fucili. La maggior parte dell'equipaggio è morto in parte preso e disarmato. Sull'alba si scorsero sugli alberi e sui fumaioli dei giapponesi rimasti in vita. La torpediniera *Gilak* inviò immediatamente una scialuppa. Si salvarono nove persone che stavano in pericolo di vita causa il mare grosso.

La domanda a procedere contro Nasi

Lo difenderà l'on. Fortis

Una cassetta con 200 mila lire

UNA MAGNIFICA BARBA FINTA

Roma, 3. — Presentata il giorno 5 la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi, gli Ufficii della Camera se ne occuperanno il giorno dopo; la Camera il giorno 8. L'on. Nasi sarà citato pel giorno 10.

L'on. Nasi ha pregato l'on. Fortis di difenderlo. Questi ha accettato. Come sapete, l'ex ministro ha un altro difensore nell'avvocato Gregoracci.

Scrive il *Messaggero*:

«Alla Banca d'Italia era depositata una vistosa somma (dicono 200.000 lire) a nome dell'on. Nasi, in una delle cassette di custodia che quell'istituto tiene a disposizione dei privati. Pochi giorni dopo che venne presentata la relazione Saporito, la cassetta in discorso fu ritirata.»

Lo stesso giornale narra pure che il comm. Lombardo fino alla sera del 30 aprile fu a Roma alloggiato presso persona amica che abita nelle vicinanze della stazione e che partì con una magnifica barba finta. Dopo aver detto che è in grado di affermare ciò, il *Messaggero* aggiunge che tutte le sere aveva dei colloquii coll'on. Nasi e con un deputato al corrente di tutti i pasticci del Ministero dell'istruzione.

«C'è qualche cosa di più grave»

Nella Commissione dei Cinque produsse una certa impressione il carteggio tra Lombardo e Nasi, mentre tutti ignoravano dove il Lombardo si trovasse e contro cui era stato spiccato il mandato di cattura.

Il detto giornale aggiunge anche questo episodio: «Il Nasi in appoggio di una sua asserzione presentò alla Commissione una lettera del Lombardo dicendo: «Ho qui una grave, categorica e schiacciante smentita basata sui fatti; basta leggere!». Al che uno dei membri della Commissione obbiettò: «C'è qualche cosa di più grave ed è che ella seguita ad aver rapporti col Lombardo contro cui è stato spiccato mandato di cattura e che è inutilmente ricercato.» Il Nasi nulla rispose.

Un regalo degli inglesi al Benadir

L'ITALIA DOVRA' COMBATTERE IL MULLAH

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* rileva che l'Italia mantiene una stazione navale nel Mar Rosso ed Oceano Indiano, composta di cinque navi, con un effettivo di 48 cannoni, 54 ufficiali e 664 uomini di equipaggio. Ed i nostri bravi ufficiali e valorosi marinai, avrebbero potuto benissimo compiere quella semplice operazione di polizia cui si riduce la presa di Illig, fatta da poche centinaia di marinai inglesi in presenza delle nostre navi rimaste inattive. Naturalmente non sono stati gli inglesi che hanno obbligato il *Volturno* a rimanere inerte, bensì gli ordini e le istruzioni del Ministero italiano.

Il giornale rileva quindi che il conte Percy ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni che il Governo inglese non si propone di continuare le sue operazioni e che pensa ritirare dal Somaliland inglese il corpo di spedizione.

Il Percy ragiona così «Il Mullah l'abbiamo cacciato dai nostri territori: è vero che è andato nei territorii italiani, ma... noi non intendiamo continuare le nostre operazioni!»

Il giornale si chiede se anche adesso la Italia dovrà alla Inghilterra la cura di combattere il Mad Mullah.

BADOLO ALL'ASMARA

Lo stesso giornale dice che la difesa del tenente Badolo è stata assunta dagli avvocati Della Porta e Gregoracci. Si ritiene che il processo si discuterà dinanzi al Tribunale d'Appello dell'Asmara che ha funzione di Corte d'Assise.

Omaggio nazionale alla marina

Si sono costituiti comitati in tutte le città d'Italia per raccogliere l'adesione di signore della migliore società italiana allo scopo di offrire un omaggio nazionale alla marina.

F' stato stabilito di offrire alla nave *Regina Margherita* un busto della Regina madre in argento massiccio e di raccogliere in un volume da offrire alla prima Regina d'Italia, le firme delle donne italiane che concorreranno a questo primo plebiscito femminile.

L'incidente di Cattaro

Telegrammi ai giornali ministeriali dicono che l'incidente di Cattaro ha avuto una soluzione soddisfacente. Il ministro Tittoni ne darà subito comunicazione alla Camera.

FRANCESCO GIUSEPPE A BUDAPEST

Budapest 2. — L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto alle sei pom., ricevuto alla stazione solennemente da tutte le autorità. Si recò alla Hofburg fra la folla che si assiepava lungo il percorso dalla stazione alla Hofburg. La città è artisticamente decorata e imbandierata.

A proposito delle misure di precauzione a Roma

Un giornalista democratico L. Massuero della *Provincia* di Como scrive:

Alcuni giornali avanzati hanno lamentato il grande spiegamento di forze attorno a Loubet il quale fu quasi sottratto, dicono essi, alla vista del popolo. Ma bisogna considerare anzitutto che il capo della grande nazione amica doveva esser ricevuto con tutta la pompa voluta dalla circostanza. Non altrimenti fu ricevuto il nostro Re a Parigi. Inoltre, se la simpatica figura di Loubet fu sempre circondata da uomini in arme, si deve pur ammettere che molte precauzioni s'imponevano; ricordiamoci della tragica fine di Carnot e di Umberto I. In mezzo alle folle può sempre celarsi un pazzo; e, sventuratamente, i pazzi che assassinarono i re ed i capi delle nazioni fu- quasi tutti italiani.

Se per somma sventura fosse accaduto un sinistro quali ne sarebbero state le conseguenze? Allora i giornali che ora protestano contro le eccessive precauzioni, avrebbero protestato contro gli assassini; ma la catastrofe non sarebbe stata, per questo, riparata.

E se il governo, sentendo tutta la gran responsabilità che gli incombeva, ha prese le sue misure, quale è la persona di buon senso che può dargli torto?

Sequestro e liberazione d'un nipote del ministro Orlando

Palermo, 3. — Stamane due malfattori rapivano un giovinetto undicenne, figlio di un ricco negoziante della città e nipote del Ministro Orlando.

Alle grida del ragazzo accorse il capitano di artiglieria De Simone, che inseguì la vettura in cui erano i malfattori. Dalle finestre si esplosero delle revolverate e la vettura fu fermata da 2 cantonieri comunali, i due malfattori furono arrestati; si ricerca anche il cocchiere che riuscì ad allontanarsi.

Asterischi e Parentesi

— Diecimila specie di pulci e un premio Rotschild.

Walter Rotschild è il primo membro della celebre famiglia di banchieri il quale si sia fatto un bel nome nel mondo scientifico.

Grazie alla sua immensa fortuna, egli ha potuto formarsi un completo giardino zoologico.

E' celebre nel mondo la sua collezione di «*pullex irritants*», nome scientifico di quello sgradevole insetto volgarmente conosciuto sotto il nome di pulce.

Ciascuna specie d'uccelli o di mammiferi hanno la loro pulce speciale.

Rotschild riuscì a riunire esemplari d'oltre 10 mila varietà di questi insetti, raccolti da speciali incaricati nelle quattro parti del mondo.

Il «Tring Park Museum» possiede immense vetrine dove sono classificate le differenti specie di pulci, da quella dell'uomo a quella del colibrì.

Ma una varietà manca alla collezione: Rotschild è disposto a pagare 30 mila lire per una pulce della volpe artica!...

Non credete che questa sia una bugia. La scorsa estate egli incaricò il capitano del *Forget me-Not*, in partenza pei mari polari, di procurargli l'insetto tanto desiderato, e malgrado tutte le ricerche, il navigatore non potè scoprirlo.

Che la volpe bianca vada esente da pulci? Se per caso qualche nostro lettore conta di andare al Capo Nord si ricordi del premio di Rotschild!

**

— L'inventore dei fiammiferi.

Secondo il giornale tedesco *Prometeus*, è un certo Federico Kammerer di Ludwigsburg, che nel 1833, quindi tre anni prima dell'ungherese Trinyi, trovò il modo di utilizzare il fosforo giallo per fabbricare i fiammiferi. Prima non si conoscevano che quelli al clorato di potassa (invenzione del 1806) che bisognava immergere nell'acido solforico per avere la fiamma, il che era assai pericoloso.

Il curioso si è che Kammerer fece la sua scoperta mentre stava in prigione per avere preso parte ai moti rivoluzionari del 1832.

Il governatore della prigione, persona umana, concesse a Kammerer di impiantare un piccolo laboratorio chimico nella sua cella, ed in tal modo egli, dopo molti tentativi scoprì che il fosforo si infiammava col semplice sfregamento.

Kammerer però, non trovò chi l'aiutasse a trar partito dalla sua scoperta che anzi fu proibita come pericolosa.

Cadde nella più triste miseria, divenne pazzo e morì proprio quando la sua invenzione aveva destato grande ammirazione all'estero, e specie in Inghilterra.

**

— I polsini di Giovanni Strauss.

E' noto che la vedova di Giovanni Strauss possiede una collezione di polsini sui quali il maestro scriveva, quando un motivo cantava nella sua testa, le prime misure del ritmo.

Giovanni Strauss accumulava note di musica su ogni oggetto bianco che si trovasse a sua portata, e due o tre volte al giorno sua moglie ne esaminava i pol- i polsini della camicia e i fazzoletti da tasca: poi, in fretta, metteva da parte i preziosi documenti sui quali il compositore aveva fissate, con segni cabalistici, le sue impressioni.

**

— Un tiro birbone.

Mark Twain ride volentieri alle spalle del prossimo: ma i suoi frizzi e le sue burlette sono sempre cortesi: il celebre umorista ha lo spirito fine, di buona lega.

Il Twain è ammiratore sviscerato del vescovo Doane e non manca mai di recarsi ad ascoltare le prediche ch'egli tiene nella chiesa episcopale di Hartford. La scorsa domenica, terminata la predica, il Doane si fermò a scambiare due parole con lo scrittore.

— Come vi è piaciuta la mia tirata? — gli chiese.

— Molto — rispose Mark Twain — molto. Ho rinnovato una vecchia amicizia... Sì, sì... Perchè io ho un libro a casa che la contiene tutta, parola per parola.

— E' impossibile. La predica era originale.

— C'è nel mio libro, c'è nel mio libro.

— Mandatemelo, vi prego. Sono curioso di vederlo.

— Ve lo manderò domani.

— Mark Twain mantenne la parola, Il giorno dopo inviò difatti al vescovo un... vocabolario!

**

Una signora rivolge ad uno che è fidanzato da oltre un anno, la domanda d'occasione:

— Quanto tempo ha preso?

— Due anni — risponde il fidanzato.

E la signora distratta:

— Computato il sofferto.

Le lettere del Castaldo

Il rincaro dei bovini — Le cause — Mancano i capi grossi — Si esagera nella produzione dei laticini — Aumenterà anche il prezzo del latte — Il vegetarismo — Si combatta l'alcoolismo — Il vino rinforza — Si migliorino i prati

Tutti i consumatori di carne devonsi essere accorti che i bovini sono rincarati di prezzo, poichè da un momento all'altro le macellerie dovettero aumentare di 20 cent. il chil. la carne.

E' questo un fenomeno economico semplicissimo, che deve sempre verificarsi, ogni volta che la domanda supera la offerta.

Ma questo fenomeno, forse transitorio nelle proporzioni attuali, prova: che la produzione dei bovini non sta in armonia ai bisogni del consumo locale e della esportazione. Prova inoltre che la incetta che si fa sui nostri mercati di codesta derrata è conseguenza della ancor scarsa produzione di animali nelle altre provincie italiane in relazione ai bisogni crescenti del paese.

Onde poi rendersi più chiara ragione dell'attuale rincaro del bestiame bovino, è duopo ricercarne la causa più oltre dell'anzidetto.

Dacchè sappiamo che tutte le provincie dell'alta Italia e della media, trovansi in continuo progresso agrario, e che questo porta di conseguenza lo aumento della produzione foraggera, ne consegue da ciò che il bestiame deve essere aumentato.

Ciò che avviene nel nostro Friuli, in proporzioni diverse, deve avverarsi anche nelle altre regioni, ove si nota un reale progresso agricolo.

Se nella nostra Provincia si è accresciuto il numero dei capi bovini, crediamo fermamente che sia diminuito l'allevamento di capi grossi, castrati; da cui oggi l'alimentazione carnea si appoggia più sulle vacche che sui buoi, e probabilmente lo sarà di più in seguito.

E' noto che la vacca dà meno carne di un bove, da cui la difficoltà di provvedere il mercato di carne bovina in relazione al consumo crescente.

Noi, fautori appassionati delle latterie cooperative, vediamo con sincera compiacenza il propagarsi continuo di queste, come mezzo di accrescere il reddito del bestiame bovino.

In una agricoltura progrediente, la vacca deve assumere il primo posto, essendo l'animale che meglio retribuisce l'allevatore.

Con le latterie sociali cooperative, si va provvedendo da per noi alla sanissima ed ottima alimentazione umana dei lattacini, cui 40 anni sono, benchè lungi dal consumarne come ora facciamo, si doveva in gran parte importare dall'estero.

Temiamo però che per la fabbricazione del formaggio e del burro, si sia or già incappato nella esagerazione, o meglio diremo, si sia camminato troppo presto in questa via.

Per i vantaggi del latte si sacrificano troppi vitelli, e si va restringendo l'allevamento di questi.

Ciò è un argomento di una certa gravità, poichè non si potrebbe mica sconsigliare alcun agricoltore che ha modo di utilizzare molto bene il latte, di ommettere tale vantaggio per tenere i propri vitelli, i quali vengono pagati assai bene, anche di un paio di mesi d'età.

Ed havvi un altro fatto ancora da prendersi in considerazione, vale a dire che il latte va diffettando nei centri di consumo, sendochè i produttori di questo trovano maggior loro tornaconto a lavorarlo, piuttosto che venderlo in natura.

Ci sembra quasi certo che il latte dovrà pagarsi di più del prezzo odierno nelle città e borgate per averlo nella misura sufficiente.

Anche la carne di bove dovrà salire di prezzo. Così i meno ghiotti o i meno abbienti dovranno accontentarsi di carne di vacca, la quale non sarà mai scarsa, coll'accrescersi del numero di femmine bovine, sendochè per turno devono tutte finirla al macello.

Per parte nostra crediamo fermamente che all'infuori di qualche momentaneo deprezzamento degli animali da macello, causata sia da sospensione o diminuzione nella esportazione di capi scelti, sia da offerte maggiori negli anni di foraggi deficienti per siccità, il valore dei bovini di qualsiasi categoria nel complesso sarà per l'aumento.

Malgrado il vegetarismo che fa capolino, e potrebbe trovare maggior numero di proseliti in avvenire, il gran pubblico sarà fedele all'alimentazione carnea, come più adatta ai bisogni fisiologici di chi lavora colla mente e coi muscoli.

Non è da noi respingere la teoria dei vegetariani che sostengono potersi far a meno della carne, anzi ne siamo persuasi; come siamo convinti che il cibo vegetale migliori il temperamento umano; ma resterà sempre vero ed immutabile, che la maggioranza degli uomini, e segnatamente degli uomini che lavorano, sentiranno la necessità della alimentazione concentrata la quale la carne ce l'offre, e non la verzura.

Mi sia permesso di uscire un istante dall'argomento della presente, per osservare ai vegetariani, che assai più della carne, anche se presa in eccedenza alla necessaria riparazione nell'economia animale, v'è un'altra sostanza che guasta, che rovina, che deturpa il temperamento ed il carattere umano, e questa sostanza è l'alcole; e contro l'alcolismo dovremmo tutti assieme muovere guerra senza tregua.

Un buon bicchiere di vino d'uva ben fatto, è una sorgente di benessere, un sano e valido contributo vivificante di tutte le nostre energie, ma i distillati, specie quando sono commisti ad altre sostanze antigieniche, o a dirittura velenose, avvelenano l'esistenza di tutti coloro che ne fanno uso, e tanto peggio abuso.

Ciò detto per contribuire in qualche modo alla guerra santa contro l'alcolismo, ripigliamo l'argomento.

Nello stato di cose in cui si trova l'agricoltura in riguardo al bestiame bovino, noi non consiglieremo certo di limitare l'istituto delle latterie, nè di non vendere i vitelli, finchè sono tanto bene pagati, ma bensì di non eccedere nelle vendite, e di allevare invece colla massima intelligenza i capi migliori, specie le femmine, onde procurarsi, colla selezione, soggetti sempre più migliori. Il bravo e solerte agricoltore deve sempre andare alla ricerca degli animali più precoci, più produttivi in latte e carne, onde trasformare con crescente vantaggio i foraggi che produce.

E siccome il prato ed il bestiame sono due cose che si collegano, devono quindi procedere di pari passo. Il coltivatore rivolgerà cure maggiori alla produzione ed al miglioramento del fieno. Si concimano è vero i trifogli e l'erba medica con i perfosfati, anzi si è cominciato l'uso di questi sopra quella,

ma il prato stabile è ancora troppo negletto, benchè egli sia quello che retribuisce più largamente di altre coltivazioni, le cure che gli si prodigano.

Gli allevatori di bestiame bovino procedano fiduciosi con tali criteri direttivi, e ne avranno crescenti vantaggi da cotesto cespite di produzione agricola.

E' passato il tempo in cui si diceva che il bestiame bovino è un male necessario. E' una scuola completamente sepolta, e per le mutate condizioni, il bestiame si può oggi considerare per una grande ricchezza. Povero anzi il paese che ha poco e mal nutrito bestiame! *Il Castaldo*

Cronaca Provinciale

Da LATISANA
Consiglio comunale

(*Seguito della seduta del 29 aprile*)
Ci scrivono in data 2:

(*D.*) Il cons. Morossi osserva che sarebbe giusto ciò che dice il cons. Martin, se fossimo alla vigilia di costruire i nuovi locali; ma ciò non essendo, è opportuno fare quei lavori che migliorano le aule scolastiche, come avvisa l'ing. Del Prà, il quale dice: «Introdotte queste migliorie nella aule, e costruiti i cessi, i locali ad uso delle scuole maschili si prestano benissimo, mentre come venne dimostrato, gli ambienti sono sufficienti, le condizioni igieniche sono soddisfatte, l'ubicazione ne è opportuna».

Facendo i proposti lavori, i locali diventano soddisfacenti. Forse anche secondo le idee del cons. Martin, sarebbe stato migliore addirittura la proposta per 10 anni; ma la Giunta ha proposto di far eseguire i lavori, di cui il fabbisogno dell'ing. Del Prà, concludendo col proprietario un'affittanza decennale, rescindibile però dal Comune dopo 5 anni, desiderando di vincolare il meno possibile l'avvenire, per la possibilità di un rilevante aumento di alunni e conseguente sdoppiamento di classi. Trattandosi, come dice l'ing. di aule igieniche e soddisfacenti e di ubicazione opportuna e della possibilità di importanti miglioramenti, non sa perchè non si debba far eseguire i detti lavori, tanto più che importano una spesa relativamente tenue, che viene sostenuta dal proprietario e rimborsata dal Comune in 10 anni, con 150 lire all'anno, senza interesse.

Soggiunge che nell'adunanza consigliare del 24 aprile 1903, egli dichiarò, che se le cose stessero nei termini esposti dal cons. Costantini, se il fabbr. scolastico, cioè avesse importato la spesa di lire 36.000, sostenibile coll'annua passività di lire 1080, sarebbe stato favorevole alla massima di costruire un nuovo fabbricato scolastico; ma poichè le cose stanno nei termini esposti dalla Giunta; poichè il progetto di S. Giorgio non si presta, ecc. per tutto ciò voterà la proposta della Giunta.

Il cons. Gaspari, considerato che il primo mutuo scade nel 1922, propone che la fittanza abbia la validità fino a tale epoca.

Il cons. Martin opina che si faccia l'affittanza, senza i nuovi lavori e così si risparmierebbero le 1500 lire, che potrebbero servire, quale fondo preparatorio per il nuovo locale.

Il pres. propone i lavori coll'affittanza di 10 anni.

Il cons. Martin osserva che sarebbe bella cosa rinviare la trattazione dell'argomento; ma altri consiglieri sono di contrario avviso, per cui il cons. Martin non insiste.

Il pres. per essere remissivo, si associa alla Giunta per un'affittanza decennale, rescindibile dopo 5 anni, facendo eseguire i lavori di miglioramento proposti dall'ing. Del Prà.

Posta ai voti, viene approvata.

Votarono in favore i consiglieri: Ballarin, Domini, Donati, Durigato, Faggiani, Gaspari, Marin, Morossi.

Si astennero: Martin, Samuelli.

Da CASTELNUOVO del Friuli
Sciopero Comunale

Ci scrivono in data 2:

I Consiglieri di questo Comune hanno voluto fare sciopero ieri 1 corr., non intervenendo alla seduta di seconda convocazione per trattare sull'origendo fabbricato scolastico. Si vede che lo staffile usato da «Paludone» nella sua corrispondenza del 30 decorso su codesto reputato giornale, ha ottenuto un effetto contrario. Ma io dico a «Paludone» che quando trattasi di oggetto riferibile alle scuole, nulla serve. I consiglieri ricalcitranti restano a casa. *Paludoso*

Da PORDENONE
La partenza delle truppe

Tutte le truppe qui venute per la tutela dell'ordine pubblico nel 1.o maggio sono ritornate alle loro residenze.

Resta qui soltanto una compagnia di alpini ch'è accasermata nel palazzo degli uffici giudiziari, locali ex ufficio del Registro.

Fra gli uffici pubblici intanto si carteggia per l'istituzione di un presidio militare.

Da GEMONA
Consiglio Comunale
Il Tagliamento in piena

Presenti 15 consiglieri, sabato sera nel nostro Municipio si tenne seduta ordinaria.

Su proposta dell'assessore Perissutti e del consigliere cav. Antonio Celotti, venne rimandato il sorteggio di un terzo dei consiglieri, il Sindaco signor Antonio Stroili lesse una elaborata ed assai dotta relazione sulla municipalizzazione della luce elettrica.

Esamina dettagliatamente i seguenti tre casi:

1. Impianto idro-elettrico sul canale di derivazione del Tagliamento e stazione generatrice a Gaz povero nella località Sotto-Castello, con una spesa d'impianto di L. 115.000.

2. Impianto idro-elettrico con accoppiamento del motore a Gaz povero — spesa L. 92.119.

3. Impianto unico a Gaz povero — spesa L. 58.656.

Mette in raffronto i tre progetti con le condizioni finanziarie del Comune e propone un ordine del giorno, in cui, ritenendosi per le attuali condizioni impossibile la municipalizzazione, si autorizza la Giunta di espletare le opportune trattative con quella ditta e di concretare qualche proposta per l'attuazione dell'illuminazione elettrica.

L'ordine del giorno è approvato.

Indi si passa a discutere la relazione sulla costruzione degli edifici scolastici presentata dall'assessore alla pubblica istruzione avv. Perissutti e già distribuita a stampa ai signori consiglieri.

Presero parte alla discussione i consiglieri Nais, Fantoni e Polese che parlarono contro proponendo la sospensiva.

Parlarono in favore il perito Iseppi ed il cav. Celotti. L'assessore Perissutti difese energicamente la sua relazione dichiarando che la Giunta non accetterà nè la sospensiva nè altra modificazione sostanziale.

La sospensiva venne respinta e si approvò un ordine del giorno col quale si autorizza la costruzione di nuove scuole a Maniaglia, Stalis, Battiferro e Taronde e l'ampliamento dei locali in Campo ed a Ospedaletto.

Per il grande edificio urbano, cui sono serbate 70 mila lire, si penserà poi. Il complessivo progetto importa una spesa di L. 130 mila.

**

Il bel tempo veramente primaverile precipita lo scioglimento delle nevi. Il Tagliamento perciò ingrossa, e difficile riesce la derivazione d'acqua del canale che dà forza agli Stabilimenti Stroili e Morganti, con grave danno dei proprietari e degli operai.

Da CIVIDALE
Scoppio di dinamite

La guardia campestre Pirioni Antonio trovandosi in servizio sulla sponda del Natisone, avvertì nei pressi della casa del prof. Leicht una formidabile detonazione nel fiume.

Con un salto dall'altezza di sette od otto metri sulla ghiaia la brava guardia scoprì i lanciatori della dinamite, i quali erano parecchi ed alla sua vista si diedero alla fuga.

Uno di essi però che si trovava in costume adamitico vista la mala parata si gettò a nuoto nel fiume.

La guardia lo inseguì tuffandosi nell'acqua vestita com'era, ma non riuscì a raggiungerlo. Però nelle sue mani restarono le vesti che il nuotatore lanciò via per poter raggiungere più lestamente la riva.

E così lo sconosciuto corse via affatto nudo.

Da CORDENONS
Morsicata da un cane — La disgrazia di un ubbriaco — Il «qui pro quo» di un prete

Ci scrivono in data 2:

Ieri certa Giordano Angelina di qui, s'era avviata come il solito verso Torre di Pordenone per portare il latte alle famiglie clienti sue. Ad un certo punto fu assalita da un cane, dicesi appartenente a tal Maranzana di Torre, e morsicata a un piede. Speriamo non si tratti di idrofobia: ma che l'osservanza rigorosa delle leggi sulla circolazione dei cani sia una necessità, ognun lo vede.

**

Questa mattina in piazza a Cordenons fu trovato un uomo giacente a terra, incapace di muoversi e che si lamentava di molto male a una gamba. E' certo Puppi Luigi d'anni 67, che in vita sua non ha fatto che andare vagando pel mondo e ubbriacarsi. Qualche mese fa, per una sbornia, s'era procurata una distorsione al piede destro, per cui ancora portava la stampella. Ier sera il povero uomo alzò troppo il gomito, e in breve divenne fradicio e furibondo, perchè colla gruccia minacciò le ostesse e qualche altra persona. A notte tarda le guardie comunali vollero condurlo a casa, ma egli rifiutossi e volle sdraiarsi sotto i tigli della piazza a smaltire la *piomba*. Questa mane il disgraziato, svegliandosi, s'accorse d'aver molto male a una gamba: trasportato a casa fu visitato dal dott. Bidoli, che riscontrò frattura completa del femore destro: d'urgenza venne ricoverato all'Ospitale di Pordenone. Frutti dell'alcoolismo! E dire che un prete, avendo veduto disteso a terra l'impenitente sacerdote di Bacco, lo credette vittima della fame e dell'inedia, e non volle di meglio per inveire contro l'Amministrazione Comunale di Cordenons che, secondo lui, lascia morire di fame i poveri e ingrassa troppo bene certi m..... vestiti di nero.

Da SACILE
Cose del Comune
La sospensione di un giornale

Prestato il giuramento nelle mani del R. Commissario, il sig. Ezio co. Bellavitis assunte le funzioni di Sindaco del Comune, riunì tosto la nuova Giunta, che deliberò affari d'urgenza e convocò ancora per sabato p. v. il Consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Servizio di segreteria: Nomina del segretario di sezione. 2. Soprassoldo all'applicato di segreteria. 3. Domanda del dott. Corazza pel pagamento contributo pensione — 4. Consuntivo 1903. 5. Deliberazioni e provvedimenti relativi alla Scuola normale; convitto; direzione; somministrazioni; affittanza di locali; inventario dei mobili. 6. Ratifica di deliberazione della Giunta. 7. Alienazione di area al cav. Lacchin. 8. Servizio sanitario dell'ospitale; concorso del Comune. 9. Preventivo 1904 della Congregazione di Carità. 10. Scuola di Fratta. 11. Nomina di un membro del Consiglio dell'ospitale. 12. Nomina di un rappresentante del Comune nella controversia in ordine alla riduzione del canone giudiziario.

**

I collaboratori dello *Studio e Lavoro* compilato da studenti delle Normali, con un affettuoso addio abbandonano il giornale ebdomadario, dovendo attendere con tutta premura agli studi, che li porteranno a conseguire la patente di maestri elementari.

A loro arridano il buon esito della prova ed un lieto avvenire.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

Ci scrivono in data 2:

Dal ponte sul Tagliamento presso la sega comunale caddero in acqua le due giovani cugine Maria ed Elisabetta Perissutti. Vennero però subito salvate dai passanti, accorsi alle loro grida.

Le due ragazze, oltre il bagno volontario e molta paura, e qualche lieve contusione, non ebbero altri danni.

DALLA STAZIONE PER LA CARNIA

Un inconveniente

Ci scrivono in data 1:

E' uno spettacolo indecente quello che si verifica ad ogni arrivo di treni. Pare di essere proprio in Croazia e non di essere in un paese civile sbattacchiati come si è da quei signori vetturali, che vi portano con violenza via i bagagli, vi obbligano a servirsi della loro carrozza, tirandovi per il bavero, per la giacca con modi inurbani e direi brutali.

E sì che una volta fioccavano giù le contravvenzioni che era un piacere, ed un ristagno in tali violenze si era verificato! E che si fa ora, tanto più che i forestieri cominciano ad affluire? *Z.*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'ambasciatore di Francia
al Sindaco e alla Società dei Reduci

Il signor Barrère, ambasciatore di Francia a Roma ha spedito al Sindaco del Comune di Udine il seguente telegramma:

Syndic de Udine

Le Président de la Republique très touché des sentiments vous exprimez dans votre telegramme me prie de vous faire parvenir ses vifs remerciments.

Barrère
Ambassadeur de France

La risposta di S. E. Barrère, ambasciatore di Francia a Roma al telegramma di felicitazioni inviato giorni fa dal Presidente della Società Reduci, pervenne ieri sera ed è del seguente tenore:

Le President de la Republique très touché des sentiments de sympathie que Vous lui avez exprimés me prie de vous adresser ses vifs remerciments.

Barrère
Ambassadeur de France

PRIMO MAGGIO
IN CAMPAGNA

Il più rumoroso della comitiva, un avvocato, fin dalle tre e mezzo aveva svegliato tutti chiamando ad alta voce dal piazzale dinanzi all'osteria di Trasaghis; una buona osteria *Agli amici* ove l'oste e la sua famiglia son veramente amici per gli ospiti. Gli altri: un medico, un bibliotecario, un enologo, tre commercianti, due figli di commercianti che seguiranno i buoni esempi paterni, ed uno (felice lui) ancora studente, più o meno di buona voglia, dovettero alzarsi e un'ora dopo tutti erano in marcia. Data una malinconica occhiata agli interrotti lavori per la *bonifica di Avasinis* e raggiunto il paese che diede il nome alle paludi ed alla bonifica (povero paese soffocato fra le alte sponde d'una vallettina che per più mesi dell'anno gli contendono il sole) la comitiva prese a salire la riva destra di queste vallette dirigendosi ai pascoli di Cercenâz e quindi per le casere Grignès alla verdeggiante valle *val di Navadèt*, che il rio Corno attraversa per confluire al torrente Leale. Una croce di ferro che invoca Cristo protettore dei monti, segna altresì il luogo d'una fresca e abbondante sorgente che invitò a breve riposo (ore 6 3[4]). Oltre due ore di cammino ci vollero da qui, passando da presso alla malga Pecolàz e traversando il rio di monte Flagello, per raggiungere la malga Covili presso la quale ebbe luogo il *grande alt* e una breve colazione; ma l'amenità dei boschetti attraversati, la ricchezza dei fiori raccolti resero breve il tempo e contribuirono al buon umore, che si sprigionò durante la colazione anche alla vista delle devote abluzioni a cui si diede qualche ardente neofita nelle fresche acque del rio Tromba.

Un'altra mezzora di salita e poco prima delle 10 è raggiunta la forca Sciuson (817) che un superbo bosco di faggi ombreggia. Poi la discesa è rapida: dalla forca allo sbocco del rio Pallavoran la carta segna un dislivello di 225 m. su un percorso di 750, circa il 30 per cento. Traversato il rio Sciuson e superato il breve contrafforte che lo divide dall'Arzino in un'ora è raggiunta la borgata di Marino d'onde in pochi minuti S. Francesco ed lo sbocco del rio Sciusons, presso il quale han luogo altra colazione ed altre abluzioni.

Ma qui, trascorso ormai il mezzodì, sorge il dubbio che il programma un po' ristretto non consenta di raggiungere S. Daniele all'ora voluta, e i più frettolosi partono per assicurare alla comitiva un mezzo di trasporto a Pielungo. Un'altra ora di marcia, sotto il sole cocente, portò la comitiva al ponte sull'Arzino, dopo averle fatto invidiare, dal basso, il palazzo del conte Ceconi, che ricordava a taluno la splendida ospitalità godutavi, quattordici anni prima, quando, per gentile invito del Conte, la Società Alpina organizzò una salita al Monte Corno e un'escursione lungo la bella strada Regina Margherita. La quale stavolta, ahimè! fu dovuta percorrere in vettura, perdendo molte delle bellezze ch'essa offre allo sguardo e mettendo a dura prova i nervi di qualche gitante, che là in quei luoghi ha più fiducia delle proprie gambe che di quelle dei cavalli o... dei muli. Ma stavolta i muli o le mule meritavano intera fiducia.

Dopo due ore precise di buon trotto, esse deposero la comitiva a Pinzano e dopo che questa s'era accresciuta di altri due amici venuti incontro da Udine a Casiacco, Pinzano avrebbe meritato invero una lunga fermata, per osservarvi i grandiosi lavori del nuovo ponte, ma l'ora urgeva e più che l'ora il furor della fretta; così dei lavori si vide solo quanto bastò a far desiderare un'altra gita.

La strada da Ragogna a San Daniele fu percorsa parte a piedi parte in vettura; alle 17 1[2], tre quarti d'ora prima della partenza del tram, i più frettolosi e i più pigri si riunivano alla stazione. *Alpino*

Quanto costava il riscatto completo delle Officine elettriche Volpe-Malignani

La prima falcidia di 108,250 lire al fondo cronici

Rispondano con le cifre non con le chiacchiere

Leggevasi nel *Paese* di sabato scorso queste parole firmate da «Un consigliere (chi è?) della maggioranza»:

«Ad ogni modo a che polemizzare » con giornali della risma del *Giornale* » *di Udine*, il quale per sostenere una » polemica deve svisare persino le » cifre?

«Non vede il *Friuli* che nella po» lemica della luce elettrica, per far » credere ai propri lettori d'aver ra» gione, dice che per rilevare l'intero » impianto elettrico attuale bastavano » 312 mila lire, mentre n'erano stabilite » 720 mila, senza contare i nuovi im» mediati necessari impianti e restauri?»

Ebbene, quanto da noi fu asserito è sostanzialmente vero. E siamo in grado di dimostrarlo coi dati e con le cifre degli allegati della Giunta Municipale che furono e sono la nostra guida in questo dibattito. E sfidiamo il *Paese* e il *Friuli* a provare che le cose siano diversamente.

Non giuochi di parole, non ingiurie ci vogliono, ma dati e cifre; studiare bisogna con la propria testa e non ripetere quanto viene sussurrato dagli interessati, con una petulante sicumèra che deriva da leggerezza deplorevole, perchè si tratta dei più gravi interessi cittadini, di cui fu affidata la custodia agli amici di quei due giornali.

Nell'Allegato municipale n. 6, a pagina 3, è detto esplicitamente che il valore *attuale* (1 dicembre 1903) delle Officine elettriche di ragione sociale Volpe-Malignani era di *lire 312.000*.

E' pure detto che, mediante tali Officine, si alimentavano, prima dell'esecuzione dei nuovi impianti di esclusiva proprietà del Malignani (1) N. 4500 lampade da 14 candele ciascuna.

Fra le Officine sociali Volpe-Malignani è compresa anche l'Officina sul Ledra (pag. 2 dall'Allegato N. 6) e cioè opere idrauliche, turbine nuove, trasmissioni, due dinamo, due quadri di distribuzione, mobili, attrezzi, linee di collegamento.

Tutto ciò entra già nel valore capitale *attuale* di L. 312.000.

Adesso il numero delle lampade servite, comprese quelle per l'illuminazione pubblica è di 7000 (Allegato N. 7 pag. 1).

(1) Il primo dei tre impianti di proprietà esclusiva del sig. Malignani cominciò a funzionare (allegato N. 6, pagina 4) nel settembre 1900. Dunque dal 1 gennaio 1889 a tutto l'agosto 1900, ossia per il periodo di quasi **dodici** anni funzionavano benissimo le Officine di proprietà comune Volpe-Malignani, e bastavano all'uopo ed arricchirono i loro proprietari.

Dunque le Officine di ragione sociale Volpe-Malignani servivano per 4500 lampade.

Le Officine di esclusiva proprietà Malignani servivano per altre 2500 lampade, perchè 4500 più 2500 fanno 7000.

**

Una volta che il Comune fosse divenuto proprietario delle Officine di ragione sociale Volpe-Malignani; — e poteva il Comune certamente diventarne proprietario pagando una somma commisurata sul valore capitale di L. 312.000 sopraindicato ed alquanto inferiore anzi a questa somma per ragioni che per adesso si possono trascurare; — una volta dunque che il Comune fosse divenuto proprietario delle Officine di ragione sociale Volpe-Malignani, con queste avrebbe potuto alimentare **due terzi** delle lampade qui in attività.

Per l'altra terza parte delle lampade non occorreva che il Comune immobilizzasse altri capitali. Poteva comperare l'energia elettrica occorrente da che era disposto a fornirgliela, per rivenderla subito ai consumatori, traendone relativo lucro.

E' da ricordare quanto disse l'assessore Sandri in Consiglio Comunale. Vi era chi si offriva di fornire 500 cavalli di forza alle porte della città.

Venezia non ha mica sborsato capitali per l'impianto del Cellina, eppure può immettere nelle condotture elettriche municipali l'energia proveniente da quell'impianto.

Così la nostra Officina del gas compera il carbone quando le occorre, ma non per questo è necessario che il Comune sia proprietario di miniere di carbone.

**

E' bensì vero che nell'allegato N.o 7 a pagina 3 è indicata la somma capitale di L. 720,000 per il completamento dell'officina elettrica; ma nessuno poteva obbligare il Comune a tale dispendio di capitali; tanto più che certe cifre di quel preventivo sono assolutamente esagerate, sopratutto il valore delle tre officine di proprietà assoluta del Malignani non corrisponde al reddito che danno; — e perciò non si può fare alcun calcolo su quel preventivo.

**

Invece sta a favore delle officine di ragione sociale Volpe-Malignani la prova fatta *per dodici anni*. Con 312.000 lire di capitale si ebbero redditi assai rilevanti.

I nostri municipali, che hanno avuto la possibilità di esaminare quell'azienda, ne hanno una perfetta conoscenza. Il pubblico, da parte sua, col suo natu-

rale buon senso, intuisce che quei redditi devono essere stati molto larghi.

Nonostante tutto ciò la quota d'interessenza del Comune, nella comproprietà delle officine di ragione sociale Volpe-Malignani, è stata ceduta al sig. Malignani per lire 163.000, valore capitale presente ammesso dal *Friuli*. Ma siccome questa quota era di quattro quinti bisogna concludere che allo stesso è stato attribuito oggi il valore capitale di cinque quarti di 163.000 lire, pari a lire 203.750 (2).

Dunque nel dicembre 1903 il valore effettivo, a prezzo di costo, delle Officine di ragione sociale Volpe-Malignani era di lire **312.000**; e qui non si tratta di valore industriale, che avrebbe dovuto essere commisurato sopra i redditi, il che non è stato fatto nell'Allegato N. 6.

Nell'aprile 1904 invece il valore effettivo delle stesse Officine (non commisurato sopra i redditi) è di L.203.750,

Differenza di lire **108.250** a danno dell'Istituto dei cronici.

Altro che l'affare della braida Codroipo!

—

La *Patria del Friuli* ha pubblicato ieri un articolo sulla convenzione fra il comune di Udine e Malignani per la cessione dei quattro quinti della Officina Volpe-Malignani e viene a questa desolante conclusione: che, dopo diffalcate tutte le spese per gli obblighi che incontra con quella transazione il comune e che salgono alla rispettabile cifra di *109.650* lire, il residuo per i Cronici è di 51.940 lire.

Questo articolo della *Patria*, se esatto come da tutto appare, viene a completare il nostro.

Noi dimostriamo che il comune ha danneggiato l'Istituto dei cronici accettando nell'aprile del 1904 come valore effettivo della Officina di ragione sociale Volpe-Malignani lire 203.750, mentre tre mesi prima lo stesso valore effettivo era calcolato in 312.000 lire.

La *Patria* dimostra che quel valore effettivo ebbe una nuova e quasi eguale falcidia dalla transazione fra Malignani e il Municipio.

Attendiamo che qualche consigliere della maggioranza o, ciò che sarebbe meglio assai, lo stesso on. Girardini, capo della maggioranza, dimostri l'erroneità di queste cifre, che sottoponiamo al pubblico, convinti di compiere, con la rivelazione della verità, il nostro ufficio di difensori degli interessi della collettività.

(2) Difatti 4|5 di 203,750 lire (interessenza Volpe ceduta al Comune pei cronici) è di L. 163,000
e 1|5 di 203,750 (interessenza Malignani) è di » 40,750
Totale L. 203,750

L'ingrandimento delle Ferriere

A proposito delle notizie che vediamo correre sui giornali locali e veneziani intorno all'allargamento delle Ferriere, per correggere dati e cifre inesatte, diamo le seguenti informazioni attinte alla cancelleria del Tribunale:

L'assemblea ordinaria generale della Società Anonima delle Ferriere di Udine e Pont S. Martin, che ebbe luogo nel 19 marzo scorso fra gli ordini del giorno trattati, deliberò in relazione al bilancio 1903 sulla cifra degli utili in L. 77,930,54 che unito ai precedenti residui forma la somma di L. 107,012,50 di passarne 5400 al fondo di riserva, 75,000 quale primo dividendo 5 0[0 agli azionisti, 2661,25 quale *tantiem* agli amministratari e L. 20,000 per dotazione fondo di pensione agli impiegati.

Circa l'impianto di una Acciaieria per ragioni di carattere industriale ed economico, deliberò di aumentare il capitale sociale, di mezzo milione diviso in mille azioni già sottoscritte dai soci intervenuti portando così il capitale sociale alla cifra di L. 2,000,000 con facoltà di aumento e ciò a modifica dell'art. 3 dello Statuto.

Il tribunale ha autorizzato il 16 aprile la trascrizione e pubblicazione di dette deliberazioni.

—

I lavori per l'impianto dell'acciaieria, la quale costituirà un'altro fecondo campo di operosità industriale, sono da un pezzo cominciati e progrediscono rapidamente.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma

Domani 5 maggio alle ore 20 nella sede sociale avrà luogo l'assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente. 2. Comunicazioni. 3. Discussione e votazione del Consuntivo 1903. 4. Idem. del Preventivo 1904. 5. Nomina delle cariche sociali.

—

Per le dimissioni presentate dall'intero Consiglio sono da eleggersi otto Consiglieri e due Revisori del Bilancio.

La nostra Società di Tiro a Segno al Cong. nazionale

Al 4.o Congresso Nazionale di Tiro a Segno che avrà luogo a Roma nei giorni 5 - 6 e 7 corr. la Società di Tiro a Segno di Udine sarà rappresentata dall'on. Caratti.

Prossima chiusura di filande

I tristi effetti della crisi che perdura nell'industria serica vanno a colpire anche la mano d'opera.

Si annuncia che per la fine del mese si chiuderanno due filande del comm. Giacomelli, e perciò rimarranno senza occupazione 400 setaiuole.

L'ASSOCIAZ. AGRARIA FRIULANA al Consiglio sup. dell'agricoltura

In seguito al voto delle istituzioni agrarie della Regione veneta, la nostra Associazione è stata delegata a nominare il rappresentante del Veneto al Consiglio superiore dell'agricoltura per il biennio 1904-05.

Il Consiglio sociale del sodalizio, nella seduta del 18 u. s. ha eletto il suo presidente comm. prof. D. Pecile a rappresentare l'Associazione agraria in seno al Consiglio stesso.

Scuola popolare superiore

Questa sera mercoledì 4 maggio alle ore 20.30 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il dott. Pitotti terrà la seconda lezione sull'alcolismo con proiezioni.

Dato l'interesse dell'argomento e la dottrina del conferenziere, non dubitiamo di vedere un numerosissimo uditorio.

I candelabri alla scalinata del tempio delle Grazie

Questa mattina furono provati in opera i modelli dei candelabri che dovranno esser fatti in ferro battuto e collocati a piedi della gradinata del tempio delle Grazie.

Sono di bellissimo effetto e verranno tosto eseguiti.

Staremo a vedere se saranno illuminati a luce elettrica o a gaz, perchè nel progetto dei candelabri si parla di luce elettrica mentre in quei rioni avremo illuminazione a gaz. Sarà quindi necessaria una derivazione.

UNA GITA A PORTO LIGNANO

La Presidenza dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali ha indetto per domenica prossima una gita a Porto Lignano.

Partenza colla ferrovia da Udine alle ore 7.10 col treno fino a S. Giorgio e di là con treno speciale fino al porto ove il battello a vapore *Nogaro* per porto Buso condurrà i gitanti a Porto Lignano a visitare lo stabilimento balneare.

A bordo verrà servita una colazione ed il pranzo seguirà nel ritorno a S. Giorgio.

Ritorno a Udine alle 21.30.

La gita è splendida.

Le adesioni si ricevono alla sede della Società dei Commercianti a tutto venerdì. La spesa complessiva sarà tra le 12 e le 14 lire.

Un nuovo ed utile servizio

Dal 20 aprile anche nella nostra città fu iniziato regolare servizio giornaliero di corriere-spedizioniere per la linea Udine-Milano e città intermedie.

Ne è titolare il sig. Augusto De Santi ed il servizio procede assai bene.

E' comodissimo infatti avere una persona che giornalmente vada da una città ad un'altra e con una tenue spesa eseguisca qualsiasi commissione come acquisti, trasporto di pacchi, esecuzione di operazioni, di pagamenti, ritiro di documenti dagli uffici pubblici, custodia di bambini o di signore che non si fidano di viaggiare sole ecc. ecc.

Recapito del corriere è presso l'ufficio di vigilanza notturna in piazza del Duomo.

La vigilanza notturna

Gli abbonati a questo importante servizio, si trovano sempre più contenti del modo con cui esso viene disimpegnato. Fu ora istituito un controllore in bicicletta che regola e sorveglia il servizio stesso. Non dubitiamo che in breve tutti i negozianti, gli istituti pubblici e privati, e tutti i cittadini che vogliono dormire tranquilli, si abboneranno alla vigilanza notturna.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di aprile 1904.

Greggie	Colli	N. 48	Kg.	4870
Trame	»	» 2	»	105
Totale	»	» 50	»	4975

All'assagio:

Greggie	N.	120
Lavorate	»	1
Totale	N.	121

Prove di rendita bozzoli: N. 3 campioni filati.

La visita alle vetture. Stamane la Commissione composta del dott. cav. Dalan, del sig. Pietro Ballico, del sig. Domenico Pepe, dell'Ispettore e del vice ispettore dei vigili, procedette in piazza Umberto I alla visita delle vetture pubbliche che dovranno prestar servizio nell'entrante estate.

Si presentarono 18 vetture di cui ne furono approvate 15 e scartate 3. Le altre vetture saranno ispezionate in una visita supplettoria.

Un comizio anticlericale. Per iniziativa dei socialisti domenica si terrà un pubblico comizio anticlericale nella vicina frazione dei Rizzi.

Circo Zavatta. Anche alla rappresentazione di ieri sera assistette numeroso e scelto pubblico.

Molti applausi si attirò il bravo Toni che colle sue arguzie tenne allegri tutti gli spettatori.

Bravi pure i due musicisti. La graziosa e simpatica equilibrista *Santina* si ebbe caldi applausi.

Questa sera alle ore 8 1|2 rappresentazione.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Scarneo

Ieri davanti un pubblico non numeroso ma eletto, l'attore tragico Scarneo recitò il *Nerone* di Cessa. Egli raccolse vivi e sinceri applausi alla fine di ogni atto.

Riservandoci di parlare più a lungo dell'artista, quando l'avremo sentito nell'*Otello* e nel *Luigi XI*, possiamo oggi dire che egli ci è parso rappresentatore efficacissimo, certo fra i pochi superiori della scena di prosa italiana. Egli, che ha la persona gagliarda e la voce armoniosa, possiede quel senso dell'arte che accompagna sempre gli attori di razza e conquista il pubblico senza sforzo, naturalmente.

Stasera l'*Otello*, il dramma della gelosia, attirerà certamente gran pubblico.

SPORT

Una marcia dei soci dell' „Audax„ di Trieste

La direzione dell'*Audax* italiano, sezione di Trieste, farà domenica 15 corr. la seconda marcia ufficiale della sezione.

La partenza seguirà dai Volti di Chiozza a Trieste, alla volta di Prosecco, Monfalcone, Palmanova, *Udine*, Ospedaletto, San Daniele, Codroipo, Sagrado.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
L'OMICIDIO INVOLONTARIO DI BUIA

Nel 15 marzo a Buia il giovano Alessandro de Paoli morì per un colpo di rivoltella sparatogli accidentalmente dal proprio amico Michele Tonizzo.

Ieri seguì il processo. L'imputato non comparve e il Tribunale lo condannò in contumacia a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a 84 lire di multa.

Kuroki dice bene dei russi
Il terribile fuoco giapponese

Londra, 3. — La legazione giapponese pubblica il seguente rapporto del generale Kuroki datato da Tokio, 1 maggio, pomeriggio:

« Il nemico oppose al nostro inseguimento accanita resistenza e ci inflisse una perdita di circa 300 uomini. Esso combattè con gran valore finchè due batterie della sua artiglieria non ebbero perduto gli artiglieri e i cavalli: solo a questo punto alzarono bandiera bianca e si arresero. Gli ufficiali prigionieri raccontano che il generale Kastalinski e i comandanti del XII e XIV fanti e dell'artiglieria leggera si trovano fra i caduti.

Anche molti altri ufficiali superiori rimasero parte uccisi, parte feriti; molti che erano riusciti a fuggire, più tardi tornarono indietro e si arresero. La cifra complessiva dei prigionieri russi ascende a 30 ufficiali e 300 fra sott'ufficiali e soldati. »

In un telegramma complementare il generale Kuroki conferma che le perdite giapponesi presso Kiulienceng ascesero a 700 uomini e che i giapponesi s'impadronirono di 28 cannoni a tiro rapido, di molti fucili e munizioni. I prigionieri russi confermano che le perdite russe furono di 800 uomini e che rimasero feriti i generali Zatorich comandante di corpo d'armata e Kaitminsky comandante di divisione.

Riconobbero pure che il fuoco delle artiglierie e dei fucili giapponesi era stato micidiale.

I gialli alla riscossa!

Londra, 3. — Dispacci da Pechino e da Tientsin notano la immensa ripercussione che ha avuto nel pubblico cinese la vittoria giapponese sullo Ya-lù e che è infinitamente superiore all'emozione destata dai successi navali.

L'agitazione si propaga rapidamente in tutta la Cina.

Il generale Ma sembra dimentico ognora più degli ordini del proprio Governo continuando a radunar forze di propria iniziativa secondato segretamente da alcuni vicerè, i quali si preparano celatamente alla guerra.

Sembra che il momento critico della crisi si avvicini per la Cina, la quale potrebbe essere messa nel bivio della rivoluzione interna oppure della guerra alla Russia.

Il silenzio ufficiale da parte della Russia riguardo alla battaglia conferma, secondo i commentatori inglesi, la gravità della sconfitta maggiore di quanto si presume. Si attendono impazientemente i telegrammi dettagliati dei corrispondenti che presenziavano l'azione.

A proposito delle manovre nel Friuli

Roma, 3. — L'*Esercito* torna a smentire che debbano aver luogo anche quest'anno delle grandi manovre o delle manovre speciali verso la frontiera orientale. Quest'anno non vi saranno grandi manovre e le truppe d'ogni corpo d'armata manovreranno nel rispettivo territorio.

La fonte da cui avemmo la notizia sulle manovre alla nostra frontiera era troppo attendibile perchè possiamo accogliere la smentita del diario ufficioso romano.

L'arresto di 14 anarchici nell'arsenale di Pola

Abbiamo da Trieste, 3:

A Pola furono arrestati quattordici operai quasi tutti addetti all'arsenale perchè la sera del primo maggio cantarono l'inno di Caserio.

Indosso a uno fu rinvenuta una bandiera nera.

Nell'interrogatorio subito dalla polizia essi si affermarono anarchici.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti